

# Toinon, sublime Violetta diciottenne

Un libro di Annalisa Sandri ricostruisce la carriera del soprano Enenkel

L'inesorabile patina del tempo non ha risparmiato la soprano triestina Toinon Enenkel, nata nel 1893 e morta nel 1955. Ma ora, grazie ad **Annalisa Sandri** e alla sua sollecitudine nel riportare alla luce personaggi un tempo celebri, e poi dimenticati, ecco che la figura e la personalità umana e artistica di questa cantante ritrovano tutta la freschezza di una accurata rivisitazione nel libro **"Toinon Enenkel. Gli aurei tesori di una voce"** (Lint editoriale, presentazione di Pier Paolo Sancin, **pagg. 155, euro 12**).

Appartenente a una famiglia dell'agiata borghesia triestina, Toinon non aveva ancora compiuto 18 anni, quando debuttò, il 6 settembre 1912, al Teatro Fenice di Trieste, in "Traviata" nella parte di Violetta. Fu subito successo, un grande successo che si

ripeté nei teatri di Udine, di Bologna, di Venezia, di Palermo, di Bari. E proprio al Duse di Bologna, nell'ottobre di quello stesso anno, l'acclamata interpretazione di Enenkel suscitò l'ammirazione del celebre e severissimo critico Vittorio Vittori che scriveva: «Dal sempre dolcissimo Adriatico è venuta al Duse, a incarnare il personaggio di Violetta, una fanciulla dagli occhi azzurri, che ha portato con sé l'ombra canora delle sue 18 primavere... in questa fanciulla vibra un'anima vera d'artista, che è in attitudine di aprire le ali al suo volo di luce...».

Personalità, quella di Toinon, che se sul palcoscenico rivelava sicurezza e disinvoltura, in pri-



vato invece aveva le caratteristiche di una natura timida e riflessiva, unita a una sensibilità e a una generosa disponibilità che la sollecitò, allo scoppio del primo conflitto mondiale, a prestarsi come volontaria al-

la la Croce rossa di Trieste. E a prodigarsi, instancabile, all'ospedale militare di via Fabio Severo. Lunghi e difficili anni di guerra durante i quali inevitabilmente l'attività della soprano subì una pausa, anche

Toinon Enenkel alla Fenice di Venezia protagonista di "Traviata", il 6 settembre 1912

se Toinon continuò a cantare per beneficenza, esibendosi al Politeama Rossetti, ma anche al teatro Ciscutti di Pola. In particolare, quello al Politeama Rossetti, l'11 settembre 1916, fu un concerto memorabile. In quella serata lirica pro Cri l'orchestra era diretta da Cesare Barison ed Eusebio Curellich; Enenkel si esibì ne "La serva padrona" di Pergolesi, in un estratto del "Faust" di Gounod e dell'Otello di Verdi.

Ricco di illustrazioni d'epoca inedite, e corredato da note biografiche su cantanti, musicisti e direttori d'orchestra che hanno accompagnato le esibizioni della soprano, il libro di Annalisa Sandri - due lauree, collaboratrice del Museo teatra-

le Schimidl, e autrice di due precedenti pubblicazioni - è un'appassionata ricerca che spazia anche nell'ambiente musicale del tempo: libro, nato dalla conoscenza della scrittrice con il figlio di Toinon Enenkel che l'ha documentata in parte, attraverso articoli di giornali riguardanti appunto, l'attività della madre. Un'attività che ha portato il soprano, donna di grande fascino, a esibirsi anche fuori i confini d'Italia - a Pola, a Portorose, ma anche a Budapest - e che si interruppe nel 1924, quando, sposatasi con l'ingegner Mario Gialdini (figlio di quel Gialdino Gialdini cui Sandri ha dedicato il suo primo libro), decise di ritirarsi dalle scene. Da allora accettò soltanto di preparare privatamente e gratuitamente i futuri cantanti, fra cui la stessa Fedora Barbieri.

**Grazia Palmisano**